

 **CHIGIANA** INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY 2021



MERCOLEDÌ 1 SETTEMBRE - ORE 21,15
CHIESA DI S. AGOSTINO, SIENA

GRAND TOUR BAROCO

ANDREAS SCHOLL controtenore
MARCELLO GATTI flauto traversiere
ALFREDO BERNARDINI oboe
VITTORIO GHIELMI viola da gamba
FLORIAN BIRSAK clavicembalo

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Presidente
CARLO ROSSI

Vice Presidente
ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

Consiglio di Amministrazione

RICCARDO BACCHESCHI

GUIDO BURRINI

PASQUALE COLELLA ALBINO

LUIGI DE MOSSI

CLAUDIO FERRARI

MARCO FORTE

ALESSANDRO GORACCI

CRISTIANO IACOPOZZI

ORSOLA MAIONE

Collegio Revisori dei Conti

MARCO BAGLIONI

STEFANO GIRALDI

AGOSTINO CIANFRIGLIA

Direttore artistico
NICOLA SANI

Direttore amministrativo
ANGELO ARMIENTO

Assistente del Direttore artistico
ANNA PASSARINI

Collaboratore del Direttore artistico e responsabile progetti culturali
STEFANO JACOVIELLO

Responsabile Attività Artistiche
BARBARA VALDAMBRINI

Responsabile Segreteria Amministrativa e Fund Raising
MARIA ROSARIA COPPOLA

Responsabile Ufficio Contabilità
ELINA PIERULIVO

Baldassare Galuppi

Burano 1706 - Venezia 1785

Triosonata in sol maggiore
per flauto traversiere, oboe e basso continuo

Allegro Moderato

Andante

Allegro

Georg Friedrich Händel

Halle 1685 - Londra 1759

Cantata *Mi palpita il cor* HWV 132c
per contralto, flauto traversiere e basso continuo

Recitativo

Aria largo

Recitativo

Aria allegro

François Couperin

Parigi 1668 - Parigi 1733

da *L'art de toucher le clavecin*

Second prélude

Antoine Forqueray

Parigi 1672 - Mantes-la-Jolie 1745

da *Pièces de violes avec la basse continue*

La Portugaise

La Couperin

Marin Marais

Parigi 1656 - 1728

da *Pièces de viole*, Livre II (1701)

Suite n.4 en Sol majeur

Sarabande "La desolée"

Antoine Forqueray

da *Pièces de violes avec la basse continue*

La Buisson Chaconne

Johann Sebastian Bach

Eisenach 1685 - Lipsia 1750

dalla Cantata *Die Himmel erzählen die Ehre Gottes* BWV 76

VIII Sinfonia

per oboe d'amore, viola da gamba e basso continuo

XII Aria "Liebt, Ihr Christen, in der Tat"

per contralto, oboe d'amore, viola da gamba e basso continuo

in collaborazione con Universität Mozarteum Salzburg

(English text to follow)

Grand Tour Barocco è un programma ideato espressamente per il concerto di chiusura del Chigiana International Festival & Summer Academy 2021 "Diverso". Gli interpreti di questo straordinario viaggio nelle diverse espressioni del Barocco europeo, docenti all'*Universität Mozarteum Salzburg*, introducono il concerto con le loro parole:

Vittorio Ghielmi, *Viola da gamba*

"*Grand Tour Barocco* è un richiamo alle comuni radici europee e all'importanza della cultura europea, soprattutto nel momento di crisi che stiamo vivendo, che è innanzitutto una crisi culturale. È assolutamente vitale ripensare all'identità europea in tutte le sue funzioni. Riprendere questi valori non è una fuga verso l'estetismo, bensì la rifondazione della nostra civiltà e dei valori che l'hanno generata.

Accompagno tutto il concerto, rafforzando la linea del basso, eccetto nei due *pièces de caractère*. Si tratta di due composizioni scritte durante il regno di Luigi XIV, il Re Sole, da due autori molto famosi: *Antoine Forqueray* e *Marin Marais*, "l'angelo e il diavolo", chiamati così per l'opposizione dei loro caratteri. Tali pezzi di carattere sono delle descrizioni pittoriche, che si concentrano su alcuni elementi caratteristici di una persona o di una situazione, che l'autore cerca di dipingere in musica".

Andreas Scholl, *Canto barocco*

"*Georg Friedrich Händel* è uno dei primi veri musicisti europei: nato in Germania, si forma in Italia e lavora e raggiunge il successo in Gran Bretagna. Molti artisti prima di lui, vissuti alla fine del Medioevo e durante il Rinascimento, hanno compiuto i loro "pellegrinaggi" in Italia per studiare a Venezia, Mantova, Firenze, Roma e Siena con i grandi Maestri. Giunto a Roma il ventunenne Händel componeva ed eseguiva tutte le settimane nuova musica gareggiando alle tastiere con Scarlatti, Corelli e Ariosti. In questo contesto nascevano le sue cantate italiane".

Marcello Gatti, *Flauto traversiere*

“Il tema del Grand Tour è un tema caro a tutti i musicisti del ‘700 e la Repubblica di Venezia è sempre stata una delle tappe favorite ed eccezionali del viaggio in Italia e in Europa. La musica di *Baldassarre Galuppi* incarna perfettamente il contesto storico e culturale dell’epoca e in particolare la *Triosonata*, conservata all’estero come tantissima altra musica strumentale italiana ancora oggi sottostimata, rientra nella produzione meno nota di Galuppi, famoso soprattutto per le opere teatrali”.

Florian Birsak, *Clavicembalo*

“*Johann Sebastian Bach* occupa un posto privilegiato nel nostro *Grand Tour*, perché tra tutti gli autori presentati in programma è l’unico stanziale, a non aver compiuto grandi spostamenti geografici durante la sua esistenza. Tuttavia in giovane età si esibiva negli ensemble francesi e italiani che animavano la vita musicale delle piccole corti tedesche. Inoltre si dedicava con passione al recupero, studio e trascrizione di partiture di grandi autori come Antonio Vivaldi. Possiamo dire che fosse costantemente “in tour” all’interno della propria ricchissima biblioteca. Bach rappresenta, quindi, una meravigliosa sintesi dei diversi stili presenti nell’epoca barocca ed è importantissimo per noi oggi sapere che la nuova musica italiana veniva diffusa in Inghilterra grazie ad autori tedeschi come Bach e Händel”.

A cura di Anna Passarini

Note sulle composizioni

Baldassare Galuppi *Triosonata in sol maggiore*

Al tempo di Galuppi, nonostante alcune sparse considerazioni neanche troppo nascostamente nazionalistiche – come ad esempio quelle rilasciate nel 1732 dall'Abate Pluche, secondo il quale «le sonate sono per la musica ciò che la carta marmorizzata è per la pittura», con ciò cercando di sminuire il portato di una forma squisitamente italiana che aveva tratto origine ben dentro il secolo precedente –, la sonata a tre, definita anche trionsonata, manteneva intatta la sua capacità di presa sul pubblico, grazie anche alla premura con cui compositori, editori ed esecutori (fossero essi professionisti o dilettanti) facevano funzionare una vera e propria industria culturale. Il termine 'Sonata a tre' implica una grande elasticità di organico strumentale, indicando semplicemente il numero di parti scritte, che necessitavano tre libri-parte; le due parti superiori erano di carattere melodico, mentre quella inferiore era una linea di basso continuo. Il modello supremo delle opere I-IV di Corelli fu accolto con grande successo dai maestri veneziani, in particolare da Vivaldi, la cui vasta produzione aprì in qualche modo le porte ai compositori delle generazioni successive che univano Galuppi a nomi quali Caldara, Tartini o Bonporti.

Georg Friedrich Händel *Cantata Mi palpita il cor* HWV 132c

È opinione diffusa che la cantata *Mi palpita il cor* sia stata scritta da Händel tra il 1706 e il 1710, ossia negli ultimi anni del suo periodo giovanile trascorso in Italia. Esistono tuttavia tre versioni scritte negli anni immediatamente successivi, tra il 1710 e il 1713, quando il compositore si era ormai trasferito in Inghilterra. In aggiunta, il materiale musicale delle diverse versioni corrisponde solo in parte. Nel catalogo ufficiale Händel Werke Verzeichnis (HWV) sono inoltre registrate solo quattro versioni della cantata (a-d) sebbene esistano almeno sei versioni della cantata completa e di singole arie. L'impianto generale dell'opera riflette comunque la prassi che nel primo decennio del secolo aveva visto impegnato il giovane compositore a Roma al

seguito del marchese Ruspoli, che nella sua adesione alle convenzioni dell'allora giovane Accademia dell'Arcadia prevedeva un contributo settimanale di cantate su testo profano.

François Couperin *L'art de toucher le clavecin*

Testo fondamentale nella trattatistica barocca sugli strumenti a tastiera, *L'art de toucher le Clavecin* fu pubblicato da Couperin nel 1716 ed ebbe un successo tale da uscire già nel 1717 con una seconda edizione. Al compositore non doveva difettare uno spiccato senso commerciale, se nella prefazione al *Second Livre de Pièces de Clavecin*, uscito in concomitanza con la seconda edizione del trattato, offrì a chi avesse acquistato la prima edizione di poterla dare indietro e scambiarla gratuitamente con una copia della seconda edizione, arricchita di una nuova prefazione e un supplemento relativo alle diteggiature per i punti difficili del *Second Livre* appena pubblicato.

A conclusione del trattato Couperin inserì otto preludi e un'allemanda. I preludi, in particolare, costituiscono indiscussi capolavori del genere; con essi, il maestro abbandona la consuetudine antica del *prélude non mesuré*, ossia privo di indicazioni di tempo e di stanghette di battuta. Accanto all'intrinseco contenuto artistico, è dichiarato il loro scopo didattico, ove oltre a «sciogliere le dita» e a «provare delle tastiere su cui non ci si è ancora esercitati» assumono un ruolo centrale anche le tonalità prescelte, corrispondenti a quelle dei primi due Libri delle *Pièces de Clavecin*, per servire «ad annunciare gradevolmente il tono dei pezzi». Il secondo *Prélude* appare una raccolta delle convenzioni grafiche musicali francesi al tempo di Couperin, in una simultaneità di abbellimenti della stessa o di differente natura.

Antoine Forqueray da *Pièces de violes avec la basse continue*

Il repertorio per viola da gamba tra Seicento e Settecento ha in Forqueray, assieme a Marin Marais, le sue voci francesi più autorevoli. Che al maestro parigino fosse riconosciuto un ruolo preminente nella scena musicale del suo paese è confermato dal fatto che ben

cinque musicisti, tra cui Couperin e Rameau, hanno intitolato *La Forqueray* alcuni loro brani. Del resto, era piuttosto comune in Francia dare titoli caratteristici a una quantità di pagine strumentali. I motivi erano disparati: nel caso appena citato, poteva essere un segno di omaggio a illustri personaggi, tanto più quando poteva esserci un ricambio di cortesia, come fece Forqueray stesso con il brano previsto in programma, *La Couperin*. Il titolo poteva anche evocare con delicatezza cortigianesca le grazie di personaggi femminili, come ne *La Portugaise*, oppure ancora determinati oggetti o scenette, come in *La buisson*.

Johann Sebastian Bach *Die Himmel erzählen die Ehre Gottes* BWV 76

Il nuovo (e definitivo) incarico di *Cantor* nella prestigiosa Scuola di San Tommaso a Lipsia fu avviato da Bach nel 1723 con un primo ciclo completo di cantate, che avrebbero dovuto coprire le esigenze liturgiche di un'intera annualità. Nei quattro anni successivi seguirono altrettanti cicli. L'apertura fu grandiosa, con la coppia di nuove cantate dalle dimensioni maggiori di tutta la produzione sacra bachiana. Si tratta delle BWV 75 e 76: quattordici brani ciascuna. Chiara è la loro articolazione: divise in due parti di sette brani ciascuna (al centro stava il sermone del pastore celebrante il culto), l'ultimo brano è la ripetizione letterale, ma con diverso testo, del settimo, ossia del brano conclusivo della prima parte. La cantata BWV 76, *Die Himmel erzählen die Ehre Gott* (I cieli narrano la gloria a Dio), fu eseguita il 6 giugno 1723 seconda domenica post Trinitatis. Il suo schema formale, rigoroso e simmetrico, consente una perfetta corrispondenza nella distribuzione delle forme, un'equilibrata rotazione delle voci soliste e un gioco impeccabile di successioni di voci soliste nei binomi recitativo-aria. In apertura, un grande coro; in chiusura di prima e seconda parte, un corale (alla cui esecuzione poteva partecipare anche l'assemblea, trattandosi dell'armonizzazione di melodie conosciute dal popolo); in apertura della seconda parte, al numero 8, una sinfonia strumentale.

A cura di Cesare Mancini

Biografie degli interpreti

Andreas Scholl inizia l'attività di cantante all'età di sette anni nei pueri cantores del "Kiedricher Chorbuben", coro di voci bianche con una tradizione di oltre 700 anni. Dal 1987 al 1992 ha studiato a Basilea con Richard Levitt e René Jacobs. Ha realizzato una nutrita serie di incisioni discografiche solistiche per l'etichetta discografica Decca, tra cui "Wanderer", un disco dedicato al Lied tedesco in collaborazione con Tamar Halperin; "O Solitude", un album monografico su H. Purcell con l'Accademia Bizantina, che nel 2012 si è aggiudicato il BBC Music Magazine award; "Arie per Senesino"; "Heroes", un disco di arie di Händel, Mozart, Hasse e Gluck; "A Musically Banquet" di J. Dowland; "Arcadia", una raccolta di cantate di autori romani dell'Accademia dell'Arcadia rare e inedite; "Wayfaring Stranger", una selezione di nuovi arrangiamenti di folksongs inglesi e americane con l'Orpheus Chamber Orchestra; Cantate di J.S. Bach con la Kammerorchester Basel e Mottetti di A. Vivaldi con l'Australian Brandenburg Orchestra. La sua discografia comprende inoltre "Solomon" e "Saul" di F. Händel con Paul McCreech per l'etichetta Deutsche Grammophon e "Stabat Mater" di Vivaldi per Harmonia Mundi; "Maddalena ai piedi di Cristo" di A. Caldara e "Crystal Tears" musica elisabettiana per liuto e per voce di J. Dowland. In DVD le produzioni di "Giulio Cesare" (entrambi Decca e Harmonia Mundi), "Rodelinda" (Warner) e "Partenope" (Decca). Ha interpretato il ruolo di Bertarido nell'opera "Rodelinda" di F. Händel alla Metropolitan Opera di New York e al Glyndebourne Opera e quello di Giulio Cesare al Royal Danish Opera e ai Festspiele di Salisburgo. "Small Gifts of Heaven", raccolta di arie di J.S. Bach per contralto, completate da due Concerti Brandeburghesi, è frutto della collaborazione con Dorothee Oberlinger e l'Ensemble 1700 prodotto dalla Sony.

Dal 2000 al 2018 è stato docente del corso di Canto presso la Musikakademie der Stadt Basel.

Marcello Gatti ha studiato musica antica in Italia e al Conservatorio Reale dell'Aia (NL), dove si è laureato con lode nel 1997. Da allora tiene concerti in tutto il mondo, eseguendo con flauti rinascimentali, barocchi, classici e romantici un vastissimo repertorio in seno a formazioni cameristiche e orchestrali tra le più rinomate e specializzate nel settore quali Zefiro, Europa Galante, Accademia Bizantina, Le Concerts de Nations, Amsterdam Baroque Orchestra, Ensemble Aurora, Il Pomo d'Oro, Can-

tus Cölln, Hofkapelle München, L'Orfeo, Attaignant Consort, Turchini e altri.

Ha partecipato a oltre 70 produzioni discografiche con strumenti antichi.

Ha insegnato presso la Hochschule "Felix Mendelssohn" di Lipsia ed è ora docente presso l'Università Mozarteum di Salisburgo e il Conservatorio "E. F. Dall'Abaco" di Verona.

Alfredo Bernardini ha studiato musica antica nei Paesi Bassi, dove si è laureato nel 1987. Da allora ha tenuto concerti in tutto il mondo come membro di ensemble quali Hesperion XX, Le Concert des Nations, La Petite Bande, The Amsterdam Baroque Orchestra, The English Concert, Bach Collegium Japan e altri. Ha preso parte ad oltre 100 incisioni discografiche. È membro fondatore dell'ensemble Zefiro, insignito di numerosi premi e riconoscimenti internazionali.

È stato direttore ospite di orchestre barocche in Canada, Australia, Venezuela, Cuba, Israele e dell'Orchestra Barocca dell'Unione Europea. Dopo avere insegnato presso il Conservatorio di Amsterdam e l'ESMUC (Escola Superior de Musica de Catalunya) di Barcellona, è attualmente docente presso l'Università Mozarteum di Salisburgo.

Vittorio Ghielmi è gambista, direttore, compositore, direttore dell'Istituto di Musica Antica presso l'Università Mozarteum di Salisburgo, visiting professor al Royal College of Music (Londra) e Dottore di Lettere presso l'Università Cattolica di Milano. Paragonato dalla critica a Jasha Heifetz ("Diapason") per il suo virtuosismo, ha richiamato l'attenzione su un nuovo approccio strumentale alla Viola da gamba e al suono del repertorio barocco. Si esibisce in qualità di solista o di direttore con celebri orchestre moderne come la L.A. Philharmonic, London Philharmonia, Konzertverein Wien, e orchestre barocche come Il Giardino Armonico, Freiburger Baroque Orchestra. È uno dei protagonisti del panorama internazionale della musica antica e ha condiviso il palcoscenico con musicisti come Gustav Leonhardt (duo), Cecilia Bartoli, Andràs Schiff, Thomas Quasthoff, Viktoria Mullova e in maniera stabile con il fratello Lorenzo Ghielmi. È stato assistente di Riccardo Muti durante i Festspiele di Salisburgo. Dal 1999 si esibisce in duo con il liutista Luca Pianca, con il quale ha realizzato centinaia di concerti e incisioni discografiche.

Con il suo ensemble "Il Suonar Parlante Orchestra", creato nel 2007 as-

sieme alla cantante argentina Graciela Gibelli, è invitato nelle più importanti istituzioni come la Berliner Philharmonie e si è dedicato sia a una nuova ricerca del repertorio di musica antica, sia alla creazione di nuovi progetti. Si è esibito con importanti interpreti jazz come K. Wheeler, U. Caine, P. Fresu, M. Stockhausen, C. Linares e ha collaborato con il regista hollywoodiano Marc Reshovsky nella produzione dello spettacolo su "Membra Jesu Nostri" di D. Buxtehude, portato in tournée negli anni 2007-2009. Nell'estate del 2018 ha diretto "Pygmalion" di J.P. Rameau al Teatro del castello di Drottningholm (Stoccolma), dove ha collaborato con il regista e ballerino giapponese Saburo Teshigawara.

Ha ottenuto il titolo di *Docteur des Lettres* all'Università Cattolica di Milano e ha pubblicato studi ed edizioni di musica antica (Minkoff, Fuzeau e altri), nonché un metodo per la viola da gamba (Ut Orpheus ed.), che ha riscosso grande successo in tutto il mondo.

Il lavoro sul campo nell'ambito delle antiche tradizioni musicali ancora oggi in vita l'ha portato a ricevere il premio "Erwin Bodky" (Cambridge, Massachusetts USA 1997) e il prestigioso "Echo Klassik" 2015 (Germania). La collaborazione con musicisti della tradizione è documentata nel film "The Heart of Sound - a musical journey with Vittorio Ghielmi" BFMI (Salzburg-Hollywood). Ha realizzato innumerevoli registrazioni discografiche come solista. Gli ultimi album premiati sono "Gypsy Baroque" del 2018 e "Le Secret de Ms. Marais" nel 2020 per l'etichetta Alpha Classic (Parigi).

Florian Birsak è nato a Salisburgo e si è affermato come solista al clavicembalo, fortepiano e clavicordo. Ha svolto la propria formazione musicale nella città natale e a Monaco, dove ha studiato clavicembalo e prassi esecutiva con Lars Ulrik Mortensen, Liselotte Brändle, Kenneth Gilbert e Anthony Spiri. Ha ottenuto grande successo in concorsi internazionali. Lo studio della pratica musicale storica è per lui un'essenziale fonte di ispirazione ed è decisivo nel carattere e nella costante analisi applicata al proprio stile esecutivo. Nel repertorio per strumenti a tastiera egli predilige la varietà e la ricchezza di sfumature dei diversi strumenti del passato. Si esibisce spesso in qualità di solista e come continuista con rinomati ensemble cameristici e orchestre. Ultimamente è sempre più coinvolto in progetti musicali personali sia come solista, sia in formazioni da camera. Dal 2013 è docente di clavicembalo e basso continuo all'Università Mozarteum di Salisburgo.

The program *Grand Tour Barocco* has been designed specifically for the closing concert of the Chigiana International Festival & Summer Academy 2021 "Diverso". The interpreters of this extraordinary journey into the different expressions of European Baroque, professors at the Universität Mozarteum Salzburg, introduce the concert in their own words:

Vittorio Ghielmi, *Viola da gamba*

"Grand Tour Barocco is a reminder of the common European roots and the importance of European culture, especially in the moment of crisis we are experiencing, which is above all a cultural crisis. It is absolutely vital to rethink the European identity in all its roles. Returning to these values does not represent an escape towards aestheticism, but rather the renewal of our civilization and the core values that generated it.

I accompany the ensemble on the viola da gamba, throughout the concert, except in the two *pièces de caractère*. These two compositions were written during the reign of Louis XIV, the Sun King, by two very famous composers Antoine Forqueray and Marin Marais, also called "the angel and the devil" (due to their opposing nature). These pieces are pictorial descriptions that focus on characteristic elements of a person or situation, which the composer portrays through music."

Andreas Scholl, *Singing*

"Georg Friedrich Händel is one of the first true European musicians: born in Germany and trained in Italy, he worked and achieved success in Great Britain. Many artists before him, who lived at the end of the Middle Ages and throughout the Renaissance, have taken "Pilgrimages" to Italy to study with the great Masters in Venice, Mantua, Florence, Rome, Siena ... in Rome, the twenty-one year old Händel composed and performed new music every week in a healthy competition with Scarlatti, Corelli and Ariosti. In this context his Italian cantatas were born."

Marcello Gatti, *Traverso*

"The theme of the Grand Tour is a theme dear to all the musicians of the eighteenth century. And the Republic of Venice has always been one of the favorite and exceptional stops of the journey. Baldassarre Galuppi's music perfectly embodies the historical and cultural context of

the time. In particular the Triosonata, preserved abroad like so many other Italian instrumental music, and still underestimated today, is part of the lesser known works of Galuppi, who was famous above all for his theatrical works.”

Florian Birsak, *Harpsichord*

“Johann Sebastian Bach occupies a privileged place in our Grand Tour, because, out of all the composers in the program, he is the only one who stayed put geographically during his time. Furthermore, at a young age he was an excellent performer, playing in French and Italian ensembles which animated the musical life of the small German courts.”. He also devoted himself with passion to the recovery, study and transcription of scores by great authors such as Antonio Vivaldi. We can say that he was constantly “touring” his very rich library. Bach represents, therefore, a wonderful synthesis of the different styles present during the Baroque era; and it is very important for us today to know that the new Italian music spread to England thanks to German composers such as Bach and Händel.

Baldassare Galuppi *Triosonata in sol maggiore*

Notwithstanding scarcely veiled nationalistic sentiments - like the 1732 remarks by Abate Pluche, according to whom “the sonata is to music what marbled paper is to painting” - which sought to diminish the impact of a distinctly Italian form that originated well into the previous century, the *sonata a tre*, also called triosonata, maintained its ability to captivate audiences during Galuppi’s time also thanks to the care with which composers, editors and performers (whether professional or amateur) put into running this cultural industry. The term ‘sonata a tre’ indicates only that there are three parts, but does not specify the components of the orchestration. The form required three-part scores, the two upper parts were the melodic line, while the lower one was basso continuo. The supreme model of Corelli’s works I-IV was welcomed with great success by the Venetian masters, in particular by Vivaldi, whose vast production opened doors for composers of generations to follow, uniting Galuppi with Caldara, Tartini and Bonporti.

Georg Friedrich Händel *Cantata Mi palpita il cor* HWV 132c

It is widely believed that the cantata *Mi palpita il cor* (*My heart throbs*) was written by Händel between 1706 and 1710, that is, in his final years as a young man working in Italy. However, three other versions were written during the following years (1710-1713) after the composer had moved to England. Furthermore, the music of these versions only partially corresponds. Just four versions of the cantata (a-d) are recorded in the official catalogue of Händel Werke Verzeichnis (HWV), although at least six versions of the complete cantata and individual arias exist. The general structure of the work reflects the practice of the young composer during his time in Rome with the Marquis, Ruspoli, who, in adherence to the custom of the nascent *Academia dell’Arcadia*, provided for a weekly offering of secular cantatas.

François Couperin *L'art de toucher le clavecin*

A principal text in Baroque treatises for keyboard, *L'art de toucher le Clavecin* was published by Couperin in 1716 to such great success that a second edition was already printed in 1717. The composer was perhaps not so savvy on the business end of things, because in the preface of *Second Livre de Pièces de Clavecin*, which came out at the same time as the second edition of the aforementioned book, he offered the opportunity to give back the first edition for a free copy of the second one (which had been enriched with a new preface and supplement describing the fingerings for the difficult parts of the just published, *Second Livre*).

At the end of the treatise, Couperin inserted eight preludes and an *allemande*. The preludes, in particular, are undisputed masterpieces of the genre; with them, the master abandoned the historical custom of the *prélude non mesuré*, that is, the prelude without bars or indications of tempo. Alongside the intrinsic artistic content, their didactic purpose has been stated as to “loosen your fingers” and to “try out keyboards you have not yet practiced on”. The tonalities selected, corresponding to those of the first two books, *Pièces de Clavecin*, also serve a central role: to “pleasantly announce the tone of the pieces”. The second, *Prélude*, appears as a collection of French musical symbols at the time of Couperin in a synchronicity of embellishments.

Antoine Forqueray *da Pièces de violes avec la basse continue*

Together with Marin Marais, the repertoire for viola da gamba between the seventeenth and eighteenth centuries has one its most authoritative French voices in Forqueray. That the Parisian maestro was recognized as maintaining a prominent role within the music scene of his homeland is confirmed by the fact that, as many as five musicians, including Couperin and Rameau, have entitled some of their songs *La Forqueray*. Moreover, it was quite common in France to give characteristic titles to a number of works. The reasons were varied. As in the case just mentioned, it could be as an homage, or a

dual homage as in a courteous exchange, such as when Forqueray himself programmed a piece entitled La Couperin. Titles could also evoke the courtly graces of female characters, as in La Portugaise, or even certain objects or skits, as in La buisson.

Johann Sebastian Bach *Die Himmel erzählen die Ehre Gottes* BWV 76

The newly created position of Cantor in the prestigious School of St. Thomas in Leipzig was first held by Bach in 1723. As Kapellmeister he provided a complete cycle of cantatas, were meant to cover the liturgical needs of the church for an entire year. In the following four years, the same number of cycles followed. The opening was grandiose, with a pair of new cantatas that were bigger than all of Bach's previous sacred production: BWV 75 and 76, with fourteen pieces each. Their articulation is clear: divided into two parts of seven passages each (in the center was the sermon of the pastor celebrating the cult), the last passage is the literal repetition of the seventh but with a different text, that is, the final passage of the first part. The cantata BWV 76, *Die Himmel erzählen die Ehre Gott* (The heavens tell glory to God), was performed on June 6, 1723, second Sunday after the Trinity. Its rigorous and symmetrical schema allows for a perfect correspondence in the distribution of forms, a balancing the rotation of solo voices with an flawless play of recitative-aria pairs. A large choir opens the piece. A chorale (which could also be performed by the parishioners, since it is the harmonization of melodies known by the people) enters at the end of the first and second part. An instrumental symphony follows at number 8, at the opening of the second part.

Program notes by Cesare Mancini

Translation of the texts by Samantha Stout

Andreas Scholl started singing with the „Kiedricher Chorbuben“ a boys choir with a tradition of more than 700 years at the age of seven. From 1987 until 1992 he studied with Richard Levitt and Rene Jacobs in Basel. He has released a series of solo recordings including Wanderer – a disc of German Lied in partnership with Tamar Halperin; O Solitude – an all-Purcell album with Accademia Bizantina which won the 2012 BBC Music Magazine award, Arias for Senesino, Heroes – a disc of arias by Händel, Mozart, Hasse and Gluck, Robert Dowland's A Musically Banquet, Arcadia – a collection of rare and unpublished cantatas by composers from Rome's Arcadian Circle, Wayfaring Stranger – a selection of specially arranged English and American folksongs with Orpheus Chamber Orchestra, Bach cantatas with Kammerorchester Basel and Vivaldi Motets with the Australian Brandenburg Orchestra, all of which are released on Decca. His discography also includes recordings for Deutsche Grammophon – Handel's Solomon and Saul with Paul McCreech and for Harmonia Mundi including Vivaldi's Stabat Mater; Caldara's Maddalena ai piedi di Cristo; and Crystal Tears -lute and consort songs by John Dowland. His DVD releases include productions of Giulio Cesare (for both Decca and Harmonia Mundi), Rodelinda (Warner) and Partenope (Decca). He sung the role of „Bertarido“ in Handels „Rodelinda“ at the Metropolitan Opera in York and the Glyndebourne Opera as well as „Giulio Cesare“ at the Royal Danish Opera and the Festspiele Salzburg. Small Gifts of Heaven, a collection of arias for alto voice by JS Bach bookended by two of the Brandenburg concerti, is a collaboration with Dorothee Oberlinger and Ensemble 1700 and released on Sony. From 2000 until 2018 he was singing teacher at the Musikakademie der Stadt Basel. Since 2019 he is Professor for Barockgesang at the Mozarteum in Salzburg.

Italian born **Marcello Gatti** studied early music in Italy and at the Royal Conservatory in The Hague (NL), where he graduated with distinction in 1997. He has since performed all over the world, in a very great variety of repertory with renaissance, baroque, classical and romantic transverse flutes, joining some of the most renowned and specialized ensemble and orchestra as: Zefiro, Europa Galante, Accademia Bizantina, Le Concerts de Nations, Amsterdam Baroque Orchestra,

Ensemble Aurora, Il Pomo d'Oro, Cantus Cölln, Hofkapelle München, L'Orfeo, Attaignant Consort, Turchini and others.

He has played in more than 70 recordings with historical instruments. After teaching at the Hochschule "Felix Mendelssohn" in Leipzig, he is currently professor at the Mozarteum University of Salzburg and at the Conservatory of Verona.

Italian born **Alfredo Bernardini** studied early music in the Netherlands, where he graduated in 1987. He has since performed all over the world as a member of ensembles such as Hesperion XX, Le Concert des Nations, La Petite Bande, The Amsterdam Baroque Orchestra, The English Concert, Bach Collegium Japan and others. He has played in more than 100 recordings. He is a founding member the ensemble Zefiro, which has been awarded important international prizes.

He has been guest director of baroque orchestras all over Europe, in Canada, Australia, Venezuela, Cuba Israel and with the European Union Baroque Orchestra. After teaching at the Conservatory of Amsterdam and at the ESMUC of Barcelona, he is currently professor at the Mozarteum University of Salzburg.

Vittorio Ghielmi is an Italian viola da gamba player, conductor, composer, Head of the Institute for Early Music and Professor at Mozarteum Universität Salzburg and Visiting Professor at Royal College of Music (London). Compared by the critics to Jasha Heifetz ("Diapason") for his virtuosity he attracted notice for his new approach to the viol and to the sound of the baroque repertoire. He appears as soloist or conductor with famous orchestras (modern as L.A. Philharmonic, London Philharmonia, Konzertverein Wien etc. or baroque orchestra as Il Giardino Armonico, Freiburger Baroque Orchestra etc.) and as one of the leaders of the ancient music scene, he shared the stage with musicians as Gustav Leonhardt (duo), C. Bartoli ... or with Andràs Schiff, T. Quasthoff, V. Mullova and regularly with his brother Lorenzo. He has been assistant of Riccardo Muti for the Salzburger Festspiele. Since 1999 forms a duo with the lutenist Luca Pianca with whom he played hundreds of concerts and CD recordings.

His ensemble Il Suonar Parlante Orchestra, founded in 2007 with the argentinian singer Graciela Gibelli, is regularly invited in the most important venues (Berliner Philharmonie etc.), and devoted to

a new investigation of the ancient music repertoire as well as to the creation of new projects and performed with important jazz players (K.Wheeler, Uri Caine, P.Fresu, M.Stockhausen, Carmen Linares...). He collaborated with the Hollywood regisseur Marc Reshovsky creating a spectacle around Buxtehude's Membra Jesu Nostri touring in 2007-9. In summer 2018 he has conducted Pygmalion by Rameau in the Drottningholms Slottsteater (Stockholm) in collaboration with the regisseur and dancer Saburo Teshigawara (Karas).

He got a degree as Docteur ès Lettres (Università Cattolica di Milano) and published studies and editions of ancient music (Minkoff, Fuzeau etc.) and a worldwide known method for the viola da gamba (Ut Orpheus ed.).

His fieldwork within old musical surviving traditions led to him being presented the "Erwin Bodky Award" (Cambridge, Massachusetts USA 1997), and the prestigious Echo Klassic Award 2015 (Germany). The collaboration with traditional players is documented in the film "The Heart of Sound - a musical journey with Vittorio Ghielmi", BFMI (Salzburg-Hollywood). Vittorio recorded countless cds as soloist. The last prize-winner Cds: "Gypsy Baroque" 2018 and "Le Secret de Ms. Marais" (2020) for Alpha Classic (Paris).

Florian Birsak was born in Salzburg and has made a name for himself as a soloist on the hapsichord, fortepiano and clavichord. He received his musical training in his home town and in Munich where his teachers in harpsichord and performance practice were Lars Ulrik Mortensen, Liselotte Brändle, Kenneth Gilbert and Anthony Spiri. Florian Birsak was successful in international competitions. The preoccupation with historic musical practice is an essential source of inspiration for him and decisive in the character and constant analysis of his style of making music. He seeks the variety of music for keyboard instruments and the rich nuances oft he many different instruments of a past epoch. He appears frequently as a soloist and continuo player with renowned chamber ensembles and orchestras. Recently he has become increasingly involved in his own solo- and chamber music projects. Since 2013 he has been professor of harpsichord and basso continuo at the Mozarteum University Salzburg.

I biglietti possono essere acquistati on-line sul sito www.chigiana.org, a Palazzo Chigi Saracini (vedi orari sul sito) o presso la sede dello spettacolo da 2 ore prima dell'inizio del concerto.

Per prenotazioni telefoniche: 333 9385543 (lunedì-sabato: ore 9.30 - 12.30).

I concerti possono subire **variazioni** di luogo e orario.

Si prega di verificare sempre sul sito www.chigiana.org

Dal **16 luglio al 3 settembre** tutti i venerdì alle ore 18 a Palazzo Chigi Saracini sarà possibile visitare il "**Percorso dantesco all'Accademia Chigiana**", una visita all'interno di Palazzo Chigi Saracini per scoprire il rapporto tra Dante e il Conte Guido Chigi Saracini.

Prenotazioni: biglietteria@chigiana.org

Palazzo Chigi Saracini, sede storica dell'Accademia Musicale Chigiana, eretto nel XIII secolo lungo una delle arterie principali di Siena, è aperto al pubblico per visite guidate alle sue numerose collezioni di pregio.

Per prenotazioni e informazioni: www.chigiana.org, tel. 0577-22091.

ChigianArtCafé è un punto d'accesso al mondo della Chigiana. Nelle stanze al piano terra una serie di **installazioni multimediali**, alcune **opere d'arte** della collezione Chigi Saracini e un **teatrino digitale interattivo** permettono di rivivere la storia dell'Accademia e le emozioni dei nostri **grandi concerti in alta definizione**. All'interno del percorso troverete l'**Info point** e la **biglietteria** per prenotare e acquistare i biglietti per tutti i concerti del Chigiana International Summer Festival. All'ingresso vi accoglieranno il Book & Music shop e il Café & Wine Bar, aprendovi le porte di questo mondo di musica e arte.

PROSSIMO CONCERTO



4 SETTEMBRE *Chigiana-Mozarteum Baroque Masterclasses*
SABATO Concerto degli allievi
ORE 21,15 docenti **ANDREAS SCHOLL/MARCELLO GATTI**
FACTOR **ALFREDO BERNARDINI/VITTORIO GHIELMI/FLORIAN BIRSAK**
Chiesa di S. Agostino



INVESTIRE NEL TALENTO



Il programma "In Vertice" dell' Accademia Chigiana è il nostro modo per ringraziare e premiare coloro che contribuiscono in modo concreto e continuativo al nostro lavoro, alla crescita di nuovi talenti e alla diffusione della musica come linguaggio universale, di insostituibile valore educativo, formativo e ricreativo.

Diventare parte di "In Vertice" significa essere di casa in una delle istituzioni musicali più prestigiose e innovative del mondo, per condividerne il percorso di crescita e celebrarne i risultati.

Ogni donatore stabilisce un rapporto privilegiato con questa Istituzione unica al mondo, partecipa al suo patrimonio, e contribuisce ad estendere e potenziare la sua azione per raggiungere nuovi, ambiziosi obiettivi.



Programma "In Vertice"
invertice@chigiana.org
Linea dedicata +39 0577 220927



DIVERSO

con il contributo e il sostegno di



FMPS
Fondazione Monte dei Paschi di Siena



**MINISTERO
DELLA
CULTURA**



COMUNE DI SIENA

SIENA
OPERA DELLA METROPOLITANA



ARCIDIOCESI DI SIENA
COLLE DI VAL D'ELSA
MONTALCINO



Comune di Sovicille

media partners



ON LA NAZIONE

Rai 5

Rai Radio 3

Rai Radio Classica



Canale 3

Gazzetta
di Siena

siena news

CLASSIC VOICE

WWW.CHIGIANA.ORG

